

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-1474 del 16/05/2016
Oggetto	DPR 59/2013 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE DITTA EUROTEC SRL - DIVIONE MBM DI BRESCELLO
Proposta	n. PDET-AMB-2016-1497 del 16/05/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di REGGIO NELL'EMILIA
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno sedici MAGGIO 2016 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e concessioni di REGGIO NELL'EMILIA, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.14723/2016

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta **"EUROTEC Srl – Divisione MBM" – Brescello.**

LA DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di autorizzazione unica ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 dalla Ditta **"EUROTEC Srl – Divisione MBM"** avente sede legale in Comune di **San Pietro di Legnago – Viale Europa n.24** – Provincia di Verona, concernente l'impianto per l'attività di fabbricazione di macchine per la lavorazione di prodotti alimentari, bevande e tabacco ubicato in Comune di **Brescello – Strada Brescello Cadelbosco n.33/37/39** – Provincia di Reggio Emilia, acquisita agli atti della Provincia con prot.n.**63016** del **15/12/2015**;

Preso atto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
- autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs 152/06;
- comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n. 227/2011; art.10, comma 4 della LR n.15/2001);

Ritenuto di provvedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Visto il parere favorevole dell'ARPA Servizio Territoriale - Distretto Nord, Scandiano e Castelnovo né Monti con atto n.prot.PGRE/2015/11281 acquisito in data 29/12/2015;

Visto il parere favorevole espresso dal Comune di Brescello con atto n.prot.3543 acquisito in data 9/5/2016.

determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per l'impianto della ditta **"EUROTEC Srl – Divisione MBM"** ubicato nel Comune di **Brescello – Strada Brescello Cadelbosco n.33/37/39**, Provincia di Reggio Emilia che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06.
Acqua	Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs 152/06
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2) che la presente sostituisce l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera della Provincia prot.n.40075/91/2012 del 24/07/2012;

3) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

Allegato 1 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs.152/06;

Allegato 2 - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs 152/06;

Allegato 3 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.

4) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

5) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

6) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio.

7) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

8) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

9) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

10) Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(D.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.272 del D.Lgs.152/06

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06

La Ditta **"EUROTEC Srl – Divisione MBM"** è autorizzata a modificare le seguenti emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di fabbricazione di macchine per la lavorazione di prodotti alimentari, bevande e tabacco nell'impianto ubicato in Comune di **Brescello – Strada Brescello Cadelbosco n.33/37/39**, Provincia di Reggio Emilia nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sotto indicate:

EMISSIONE N.17 – SALDATURA ACCIAIO INOX (TIG, A PUNTI, A PROIEZIONE)

EMISSIONE N.18 – SALDATURA ACCIAIO INOX (A PUNTI, A RULLI)

EMISSIONE N.19 – SALDATURA ACCIAIO INOX (A PUNTI, A PROIEZIONE)

EMISSIONE N.20 – SALDATURA ACCIAIO INOX (A PROIEZIONE)

Per le suddette emissioni dovranno essere espletate le procedure previste dall'art.269 comma 6) del D. Lgs. del 3 Aprile 2006 n.152. Comunicazione almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti a mezzo PEC, fax o raccomandata AR ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente. Trasmissione, entro 15 giorni dalla data di messa a regime dei dati relativi alle emissioni **(3 campionamenti nei primi 10 giorni dalla data di messa a regime se le emissioni sono soggette a limiti di portata e inquinanti, ovvero 1 campionamento alla data di messa a regime se le emissioni sono soggette al solo limite di portata)** tramite PEC, fax o raccomandata AR ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente.

Ai sensi dell'art.269 comma 6) del D.Lgs n.152 il termine per **la messa in esercizio** degli impianti è fissato per il giorno **4 Luglio 2016** mentre il termine ultimo per **la loro messa a regime** è fissato per il giorno **11 Luglio 2016**.

Qualora la Ditta in oggetto non realizzi in tutto o in parte il progetto autorizzato con il presente atto prima della data di messa a regime sopra indicata e, conseguentemente, non attivi tutte o alcune delle suddette emissioni, il predetto termine ultimo per la messa a regime degli impianti, relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle emissioni non attivate, **è prorogata**, salvo diversa ed esplicita comunicazione da parte dell'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, **di anni uno (1)** a condizione che la Ditta dia preventiva comunicazione ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente. Decorso inutilmente il termine di proroga, senza che la Ditta abbia realizzato completamente l'impianto autorizzato con il presente atto ovvero abbia richiesto una ulteriore proroga, la presente autorizzazione **si intende decaduta** ad ogni effetto di legge relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle relative emissioni non attivate.

Nel caso di mancato rispetto da parte della Ditta in oggetto delle disposizioni relative alla data di messa a regime dell'impianto e agli autocontrolli delle emissioni, all'ARPAE Servizio Territoriale competente è tenuto

ad espletare i controlli previsti dalle norme vigenti in materia, dandone comunicazione all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni e alle altre Autorità.

Si autorizzano le seguenti emissioni in atmosfera nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sottoelencate:

Punto Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Altezza (m)	Durata (h/g)	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	NOTE
E1	TAGLIO LASER	5000	Oltre il colmo del tetto	8	Materiale particellare	< 10	
E2	SALDATURA TIG	3000	Oltre il colmo del tetto	8	Materiale particellare	< 10	
E3	SALDATURA TIG	12000	Oltre il colmo del tetto	8	Materiale particellare	< 10	
E4-E5	SPAZZOLE PER LUCIDATURA ACCIAIO INOX	3000 Cad.	Oltre il colmo del tetto	8	Materiale particellare	< 10	
E6	SALDATURA TIG	3000	Oltre il colmo del tetto	8	Materiale particellare	< 10	
E7	PUNTATURA ACCIAIO INOX	5000	Oltre il colmo del tetto	8	Materiale particellare	< 10	
E8	SPAZZOLE PER LUCIDATURA ACCIAIO INOX	5000	Oltre il colmo del tetto	8	Materiale particellare	< 10	
E9	SALDATURA FILO	3000	Oltre il colmo del tetto	8	Materiale particellare	< 10	
E10	MONTAGGIO LANA MINERALE – FIBRE DI VETRO	6000	Oltre il colmo del tetto	8	Materiale particellare	< 10	
E11	TAGLIO LASER	6500	Oltre il colmo del tetto	8	Materiale particellare	< 10	
E14	COLLAUDO FORNI	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 5 del D. Lgs. 152/06.					
E15	SALDATURA TIG	14000	Oltre il colmo del tetto	8	Materiale particellare	< 10	

Punto Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Altezza (m)	Durata (h/g)	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	NOTE
E16	TAGLIO LASER	3000	Oltre il colmo del tetto	8	Materiale particellare	< 10	
E17	SALDATURA ACCIAIO INOX (TIG, A PUNTI, A PROIEZIONE)	2400	Oltre il colmo del tetto	8	Materiale particellare	< 10	
E18	SALDATURA ACCIAIO INOX (A PUNTI, A RULLI)	2700	Oltre il colmo del tetto	8	Materiale particellare	< 10	
E19	SALDATURA ACCIAIO INOX (A PUNTI, A PROIEZIONE)	1500	Oltre il colmo del tetto	8	Materiale particellare	< 10	
E20	SALDATURA ACCIAIO INOX (A PROIEZIONE)	1200	Oltre il colmo del tetto	8	Materiale particellare	< 10	

1) Per il controllo del rispetto del limite di emissione delle portate e del materiale particellare devono essere usati i metodi previsti dalla normativa vigente;

2) I controlli che devono essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento devono avere una frequenza almeno annuale per le emissioni n.1 – 2 – 3 – 4 – 5 – 6 – 7 – 8 – 9 – 10 – 11 – 15 – 16 - 17 – 18 – 19 - 20.

3) La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento degli impianti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate e bollate dall'ARPAE Servizio Territoriale competente e tenuto a disposizione della suddetta Agenzia Regionale e degli altri organi di controllo competenti.

4) L'installazione, l'esercizio e la conduzione di impianti e attività devono essere eseguiti conformemente a quanto descritto nel progetto approvato, come da relazioni ed elaborati grafici dei quali è formato, allegato alla domanda in oggetto acquisita agli atti con prot.n.63016 del 15/12/2015;

5) Per l'effettuazione delle verifiche è necessario che i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento siano dotati di prese di misura posizionate e dimensionate in accordo con quanto specificamente previsto dalla normativa vigente.

6) Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro.

7) Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno tre

letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

8) L'ARPAE Servizio Territoriale esercita l'attività di vigilanza secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti ed alla stessa é demandata la fissazione della periodicità dei controlli alle emissioni.

Si allega alla presente autorizzazione, che ne costituisce parte integrante, il documento redatto da A.R.P.A.- Regione Emilia Romagna "Indicazioni tecniche per il controllo strumentale delle emissioni in atmosfera" contenente disposizioni relative a strategia di campionamento, condizioni di sicurezza e accessibilità al punto di prelievo, metodi di campionamento, analisi e incertezza di misura.

Dopo la messa a regime degli impianti, in caso di interruzione temporanea, parziale o totale, dell'attività con conseguente disattivazione di una o più delle emissioni sopracitate, la Ditta é tenuta a darne preventiva comunicazione all'ARPAE Struttura Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa Ditta di rispettare i limiti e le prescrizioni sopra richiamate, relativamente alle emissioni disattivate.

Inoltre si precisa che:

1. nel caso in cui la disattivazione delle emissioni perduri per un **periodo continuativo superiore a 2 (due) anni** dalla data della comunicazione, la presente autorizzazione decade ad ogni effetto di legge, relativamente alle stesse emissioni;
2. nel caso in cui la Ditta intenda riattivare le emissioni **entro 2 (due) anni** dalla data di comunicazione della loro disattivazione, la stessa Ditta dovrà:
 - a) dare preventiva comunicazione della data di messa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni all'ARPAE Struttura Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale;
 - b) dalla stessa data di messa in esercizio riprende l'obbligo per la Ditta del rispetto dei limiti e delle prescrizioni sopra riportate, relativamente alle emissioni riattivate;
 - c) nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate, in base alle prescrizioni dell'autorizzazione rilasciata, sono previsti controlli periodici, la stessa Ditta é tenuta ad effettuarne il **primo autocontrollo entro 30** (trenta) giorni dalla relativa riattivazione.

Allegato 2 – Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs 152/06

- La richiesta di autorizzazione si riferisce a due distinti punti di scarico, indicati in planimetria come A e B, in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali derivanti dal collaudo delle apparecchiature. L'acqua viene utilizzata a freddo oppure portata ad ebollizione a seconda delle apparecchiature da collaudare, viene raccolta in apposite vasche e portata a temperatura ambiente prima di essere scaricata. La Ditta dichiara di non utilizzare additivi o altri componenti estranei;
- le acque di scarico sopra descritte si uniscono alla rete delle acque meteoriche dei piazzali e dei pluviali degli edifici prima dello scarico nel corpo idrico recettore;
- sui piazzali solo occasionalmente viene stoccato del materiale consistente in pallets di legno e lamiera semilavorate avvolte in film plastico;
- l'approvvigionamento idrico è da acquedotto per un prelievo di 1.050 m³/anno e da 2 pozzi ad uso industriale (uno utilizzato per il sistema antincendio) per un quantitativo prelevato di circa 500 m³/anno;
- le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici sono convogliate in vasche a tenuta che periodicamente vengono svuotate tramite ditta esterna;
- è presente un ulteriore punto di scarico di sole acque meteoriche di piazzale non oggetto di autorizzazione.
- il corpo idrico superficiale recettore delle acque degli scarichi A e B è il Cavo Scaloppia;
- sono presenti altri due punti di scarico di sole acque meteoriche di piazzale, non oggetto di autorizzazione, recapitanti rispettivamente in Cavo Scaloppia e in fosso campestre a est dello stabilimento

Prescrizioni

1. Gli scarichi A e B devono essere conformi ai limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06.
2. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
3. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
4. Si dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso la rete fognaria.
5. I pozzetti d'ispezione sulle reti fognarie degli scarichi A e B per il campionamento delle sole acque reflue industriali devono garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. I pozzetti devono essere facilmente identificabili.
6. Deve essere effettuato 1 autocontrollo annuale su ogni scarico delle temperature medie del corpo idrico recettore a monte e a valle dei punti di immissione degli scarichi, con riferimento a quanto indicato dalla tabella 3 - Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06 alla voce Temperatura.
7. I certificati di analisi dovranno essere conservati ed essere consultabili presso lo stabilimento al fine di eventuali controlli nel corso di sopralluoghi o a richiesta da parte degli agenti accertatori.
8. Dovrà essere garantito il deflusso delle acque reflue scaricate nel corpo recettore, che dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
9. Entro il 31 gennaio di ogni anno dovranno essere comunicati all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni e Servizio Territoriale i volumi di acqua prelevati nel precedente anno solare.

Allegato 3 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.

Dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà firmata da tecnico competente in acustica ambientale, emerge che, analizzate le sorgenti sonore funzionanti solo nel periodo diurno, le distanze e le caratteristiche dei recettori sensibili prossimi alla struttura, la classificazione acustica adottata dal Comune di Brescello, i limiti di immissione sonora previsti dalla normativa vigente saranno rispettati.

In particolare dovranno essere rispettate le seguenti condizioni:

- l'attività dovrà essere realizzata e condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni dovranno essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste dovrà essere preventivamente valutata;
- la ditta dovrà assicurare la corretta conduzione degli impianti e relative opere di manutenzione al fine di mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti;
- la ditta dovrà svolgere autocontrolli periodici relativi ai livelli di immissione acustica dell'attività da conservarsi in caso di controlli da parte degli Enti preposti.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.